

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

PAGINA

1 di/of 17

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO “FV FOGGIA”  
49,40 MWp  
e opere di connessione alla RTN  
COMUNE DI FOGGIA (FG)**

**DOCUMENTAZIONE SPECIALISTICA  
RELAZIONE RILIEVO ESSENZE**



SCS Ingegneria S.R.L.

Via F.do Ayroldi, 10

72017 – Ostuni (BR)

Tel/Fax 0831.336390

DATA: 08/2021

Scopo Documento: PROGETTO DEFINITIVO

REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	APPROVATO
00	08/2021	EMISSIONE DEL DOC.	S CONVERTINI	S. CONVERTINI

PROGETTO/Project	SCS CODE																		
	COMPANY	FUNCTION	TYPE	DISCIPLINE	COUNTRY	TEC.	PLANT			PROGRESSIVE			REVISION						
FV FOGGIA 7112	SCS	DES	R	E	N	V	I	T	A	P	7	1	1	2	0	6	3	0	0

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

2 di/of 17

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>1. CREAZIONE DEL DATABASE</b> .....	4
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	4
<b>3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO</b> .....	5
<b>3.1 COLTURE PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO</b> .....	10
<b>4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b> .....	12

**PREMESSA**

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.2 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall'analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente).

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

Allegati:

- Tav Rilievo Essenze shp

## 1. CREAZIONE DEL DATABASE

È stato effettuato un rilievo in campo per un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente per l'individuazione delle produzioni agricole di pregio e da cui si sono dedotte:

- Le specifiche varietà delle colture;
- L'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- Le tecniche di coltivazione.

Gli elementi rilevati sono stati trasferiti in file georiferiti in formato shape; più precisamente per gli appezzamenti arborati sono stati utilizzati gli elementi areali, mentre per le piante isolate sono stati utilizzati elementi puntuali.

Infine per le alberature disposte in modo lineare sono stati utilizzati gli elementi lineari.

La codifica utilizzata per l'attributo nel campo "PRODOTTO" è "Ulivo" e "Vite" (così come richiesto al cap. 4.3.2 del BURP n.11 del 20 gennaio 2011).

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito di intervento si estende in agro del comune di Foggia (FG) e si sviluppa su due aree poste rispettivamente a nord e a sud della SP73 e distanti circa 10 km in direzione est rispetto al centro abitato di Foggia.

L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine intorno ai 35 m s.l.m. nel tavoliere. Il paesaggio è pianeggiante.

L'impianto proposto interessa un'area di circa 60 ha ed avrà una potenza di picco pari a 49,40 MWp.



**Figura 1 - Area oggetto di studio - inquadramento su ortofoto**

### **3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO**

Il territorio dell'agro di Foggia si caratterizza per un'elevata vocazione agricola. Il centro abitato di Foggia, infatti, risulta inserito in un territorio agricolo quasi completamente caratterizzato da coltivazioni rappresentative quali vigneto, oliveto, seminativi ecc..

Per quanto attiene le condizioni podologiche si ricorda che l'intero Tavoliere è caratterizzato da un piano alluvionale originato da un fondo di mare emerso costituito da strati argillosi, sabbiosi e anche calcarei del Pliocene e del Quaternario, che hanno dato luogo a terre di consistenza diversa e anche di non facile lavorazione.

In particolare i terreni dell'agro comunale di Foggia presentano un buon grado di fertilità, sono freschi e profondi, poveri di scheletro in superficie, ricchi di elementi minerali e humus con un discreto contenuto in sostanza organica e un buon livello di potenziale biologico, aspetto che gli permette di conservare un buon grado di umidità. La roccia madre si trova ad una profondità tale da garantire un buon strato di suolo alla vegetazione. In definitiva i terreni agrari più rappresentati sono a "medio impasto" tendenti allo sciolto, profondi, poco soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra, con un buon franco di coltivazione.

Per quanto concerne la giacitura dei terreni, in generale, sono generalmente di natura pianeggiante e in minima parte collinare e, nonostante questa caratteristica, i terreni non

hanno una specifica sistemazione di bonifica poiché la natura del suolo e del sottosuolo è tale da consentire una rapida percolazione delle acque. Tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro, il pomodoro e altre colture ortive a ciclo autunno-invernale dove prevalgono le Brassicacee. La filiera cerealicola rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo, sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali.

Una fetta consistente della superficie agricola locale è investita annualmente a seminativi come nel resto del Tavoliere. La fetta più cospicua è appannaggio del Frumento duro.

Le restanti superfici destinate a seminativi sono invece investite a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero ecc. Nel periodo estivo buona parte di queste superfici è interessata dalla coltivazione di colture da rinnovo come il pomodoro da industria, altra coltura agraria che caratterizza fortemente il territorio del Tavoliere.

Per la maggior parte delle aziende agricole la coltura del frumento duro assume un ruolo insostituibile nelle rotazioni aziendali, in quanto le caratteristiche di elevata rusticità e capacità di adattarsi alle condizioni agronomiche diverse, la rendono ideale a questo ambiente; la facile conduzione richiesta, associata a una tecnica colturale completamente meccanizzata, ne favorisce la sua coltivazione.

Il Tavoliere è ricco di corsi d'acqua come fiumi, torrenti e canali, di rilevante importanza ecologica in quanto habitat rifugio per molte specie animali e vegetali, i quali assolvono potenzialmente al compito di corridoi ecologici terrestri indispensabili per la connessione fra le zone umide costiere (Saline di Margherita di Savoia, aree umide di Manfredonia, Lago di Lesina) e l'entroterra. Questi però hanno perso gran parte della loro naturalità, soprattutto man mano che si inoltrano nel Tavoliere fino alla costa, il loro percorso è stato spesso deviato, le loro sponde cementificate, lo scorrere dell'acqua interrotto da briglie e dighe, la vegetazione ripariale sostituita da campi coltivati.

La superficie territoriale dell'agro di Foggia è prevalentemente utilizzata per fini agricoli.

Il territorio dell'agro oggetto di studio, storicamente area coltivata a seminativi e minimamente ad olivo e vite, si caratterizza per una elevata vocazione agricola, dove il territorio agricolo è quasi completamente interessato da coltivazioni rappresentative quali vigneto allevato prevalentemente a tendone, oliveto e soprattutto superfici seminabili coltivate a frumento.

I vigneti di uva da vino presenti nell'intero territorio comunale di Foggia, rientrano nell'areale di produzione di vini D.O.C.:

- Aleatico di Puglia (D.M. 29/5/1973 – G.U. n.214 del 20/8/1973);
- Ortanova (D.P.R. 26.04.1984, G.U. 274 del 04.10.1984);
- Tavoliere delle Puglie (D.M. 07.10.2011, G.U. 241 del 15.10.2011).

I vigneti di uva da vino presenti nell'intero territorio comunale di Foggia, rientrano nell'areale di produzione di vini I.G.T.:

- Daunia (D.M. 12.09.1995, G.U. 237 del 10.10.1995);
- Puglia (D.M. 12.09.1995, G.U. 237 del 10.10.1995).

Gli oliveti presenti sempre nell'intero agro del comune di Foggia possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO BASSO TAVOLIÈRE" - DOP (D.M. 6/8/1998 - G.U. n. 193 del 20/8/1998). Nella zona oggetto di studio i vigneti allevati nella forma a tendone per la produzione di uva da tavola rientrano nell'areale di produzione dell'uva da tavola IGP UVA DI PUGLIA (Reg. UE 680/2012 - GUUE L. 198 del 25.07.2012).



**Figura 2 - Zone di produzione delle DOC pugliesi**

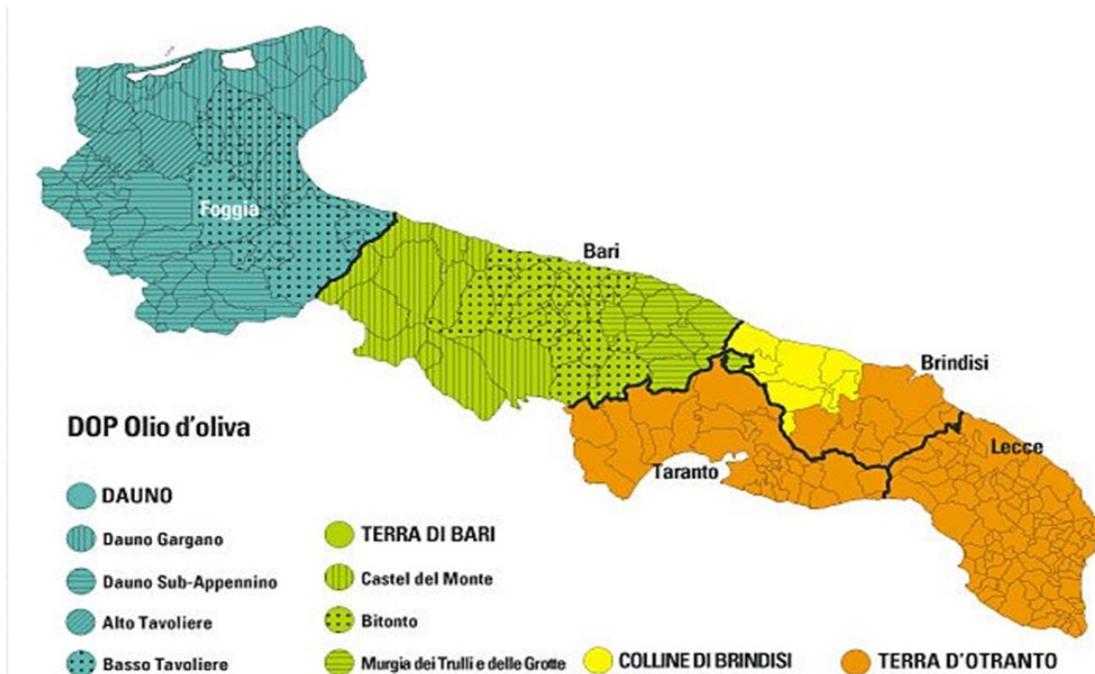


Figura 3 - Zone di produzione degli oli DOP pugliesi



Figura 4 - Carta dell'uso del suolo dell'area d'intervento e del suo immediato intorno

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

PAGINA

9 di/of 17



**Figura 5 - Carta dell'uso del suolo dell'area d'intervento e del suo immediato intorno**

L'area interessata dall'impianto fotovoltaico appartiene alla classe 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree irrigue e le aree adiacenti al sito appartengono alle classi 2.1.2.1- Seminativi semplici in aree irrigue, 2.2.1 – Vigneti. L'area interessata dalla sottostazione di trasformazione appartiene alla classe 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree irrigue e le aree adiacenti al sito appartengono alle classi 2.1.2.1- Seminativi semplici in aree irrigue, 2.2.1.

Inoltre, durante le indagini sul campo, è stata realizzata un'adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi al fine di documentare, anche con le immagini, gli aspetti più significativi dell'ambito territoriale esaminato.

SOGGETTO PROPONENTE:

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



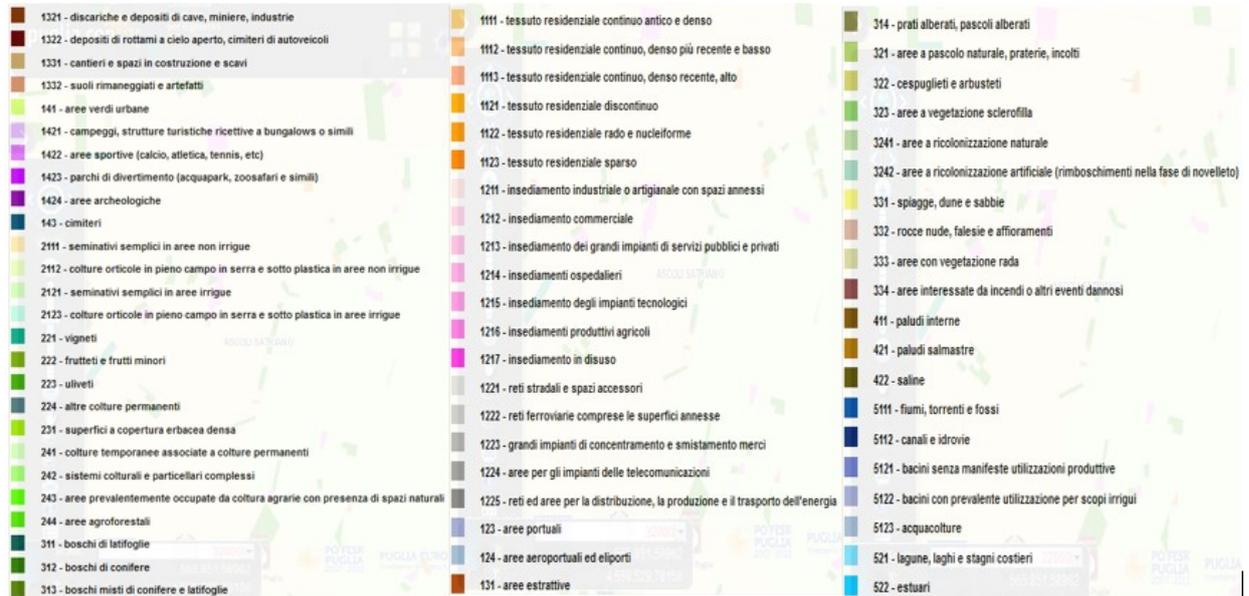
CODICE

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

PAGINA

10 di/of 17

### Legenda Carta dell'uso del suolo



### 3.1 COLTURE PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO

L'area d'intervento è di tipo agricola, coltivata essenzialmente a seminativi.

In un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente è stata rilevata la presenza di appezzamenti di colture arboree quali gli oliveti allevati nella classica forma a vaso, dove l'età media degli impianti si aggira sui 30-40 anni, vigneti allevati a spalliera e tendone. La coltivazione dei seminativi comincia con la preparazione del "letto di semina", generalmente nel mese di settembre, con una prima lavorazione mediamente profonda (30-40 cm), seguita da altre più superficiali necessarie per amminuire gli aggregati terrosi. Prima di effettuare queste lavorazioni, negli anni in cui si coltiva grano su grano, è necessario apportare fertilizzanti organici come il letame. Il tutto consente di migliorare la struttura del terreno prima dell'operazione della semina.

Questa, per i foraggi, deve avvenire possibilmente prima dell'inverno e comunque prima che comincino le insistenti piogge autunno-invernali. Spesso ben prima della semina viene effettuato un trattamento erbicida per impedire l'accrescimento delle erbe infestanti. In tal caso il campo risulta molto più omogeneo da un punto di vista vegetazionale con notevoli benefici per lo sviluppo delle piante coltivate. Prima della semina, se non vengono effettuate letamazioni, è necessario fare una concimazione per apportare una giusta quantità di nutrienti minerali.

Nell'immediato intorno alla superficie di intervento prevalgono colture arboree quali vigneti e oliveti, talvolta sono presenti frutteti e filari di mandorli.

Facendo una stima approssimativa delle superfici agricole utilizzate (SAU) del territorio dove è stata effettuata l'indagine si può affermare che le superfici prevalenti sono quelle a seminativi dove si coltivano anche colture orticole, seguono gli oliveti, e i vigneti.

Nella tabella di seguito riportata, per la posizione dove è previsto il parco fotovoltaico è stata inserita nella prima colonna il tipo di coltura presente al momento del rilievo, nelle colonne successive rispettivamente è stata riportata l'età, le tecniche di coltivazione, il sesto d'impianto (per le colture arboree), la superficie (per le colture arboree), la presenza di altre colture presenti nel raggio di 500 metri dall'impianto, il riferimento fotografico, le eventuali differenze riscontrate tra il rilievo in campagna e le ortofoto fornite dalla Regione Puglia attraverso la consultazione del sito internet [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), dove sono riportate le superfici di eventuali colture arboree (olivo, vite) eventualmente impiantate o estirpate.

Per quanto concerne la messa in opera dei cavidotti, questi vanno interrati ad una profondità di circa 1,5 metri e dai rilievi effettuati è stato riscontrato che non attraversano terreni coltivati se non per brevi tratti.

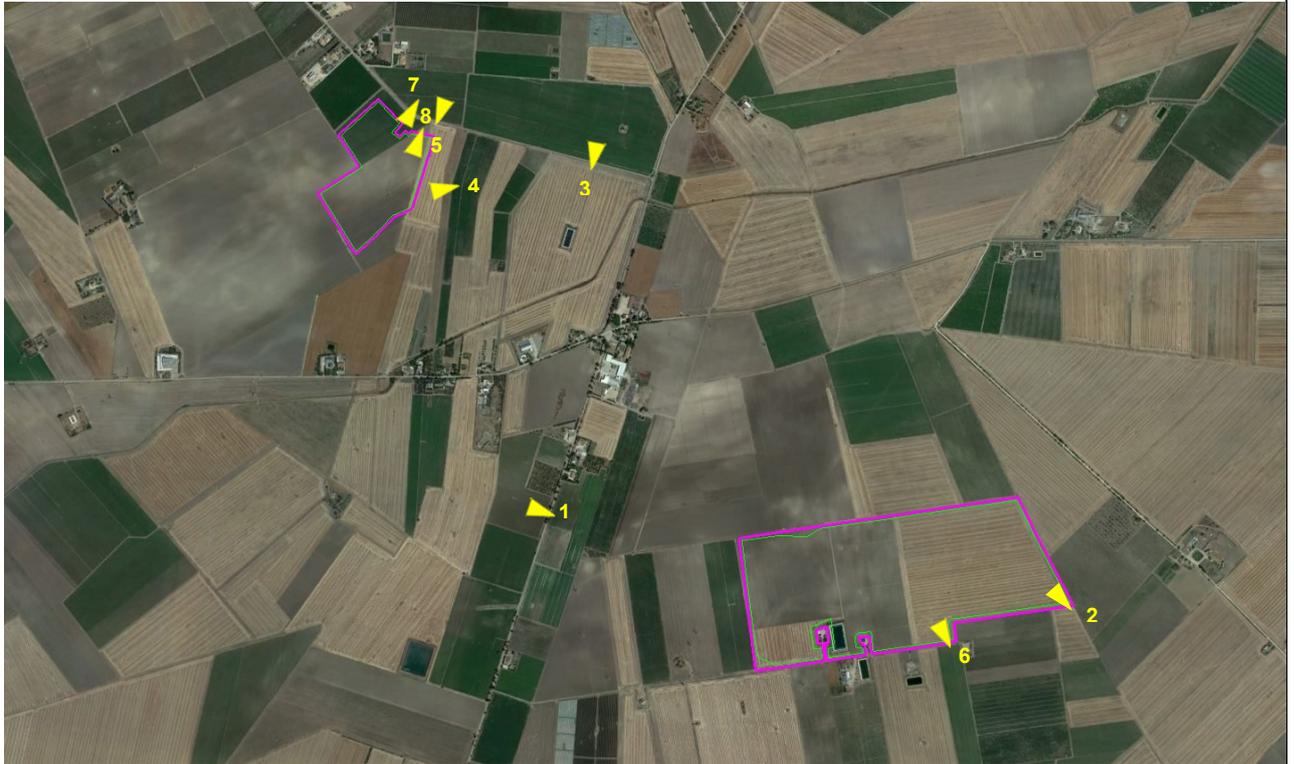
**Tabella 1 - rilievi parco fotovoltaico**

<b>COLTURA</b>	<b>ETA' (n. anni)</b>	<b>TECNICHE DI COLTIVAZIONE</b>	<b>SESTO D'IMPIANTO</b>	<b>ALTRE COLTURE PRESENTI NEL BUFFER (500 m)</b>	<b>FOTO (N.)</b>	<b>DIFFERENZE TRA RILIEVO E ORTOFOTO SIT PUGLIA</b>
SUPERFICI SEMINABILI	N/A	N/A	N/A	ULIVO, VITE	1,2,3,4, 5,6,7	

Dalla tabella e dalle foto in allegato si evince come nell'area dove sorgerà il parco fotovoltaico i terreni sono coltivati a seminativi. Nell'area buffer di 500 metri dall'impianto sono presenti colture arboree come olivo di età media stimata intorno ai 30-40 anni, vigneti e frutteti.

#### 4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nell'area oggetto di studio sono stati eseguiti n.8 rilievi fotografici e nell'ortofoto seguente sono stati riportati i punti di presa delle singole foto eseguite.



**Figura 6 – Ortofoto area di impianto fotovoltaico con punti di presa delle foto eseguite**

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

13 di/of 17



**Foto 1**



**Foto 2**

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

14 di/of 17



**Foto 3**



**Foto 4**

**SOGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

15 di/of 17



**Foto 5**



**Foto 6**

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

16 di/of 17



**Foto 7**



**Foto 8**

**SOGGETTO PROPONENTE:**

**LIMES 9 S.R.L.**

Via Alessandro Manzoni, 41  
20121 – MILANO (MI)



**CODICE**

SCS.DES.R.ENV.ITA.P.7112.063.00

**PAGINA**

17 di/of 17